

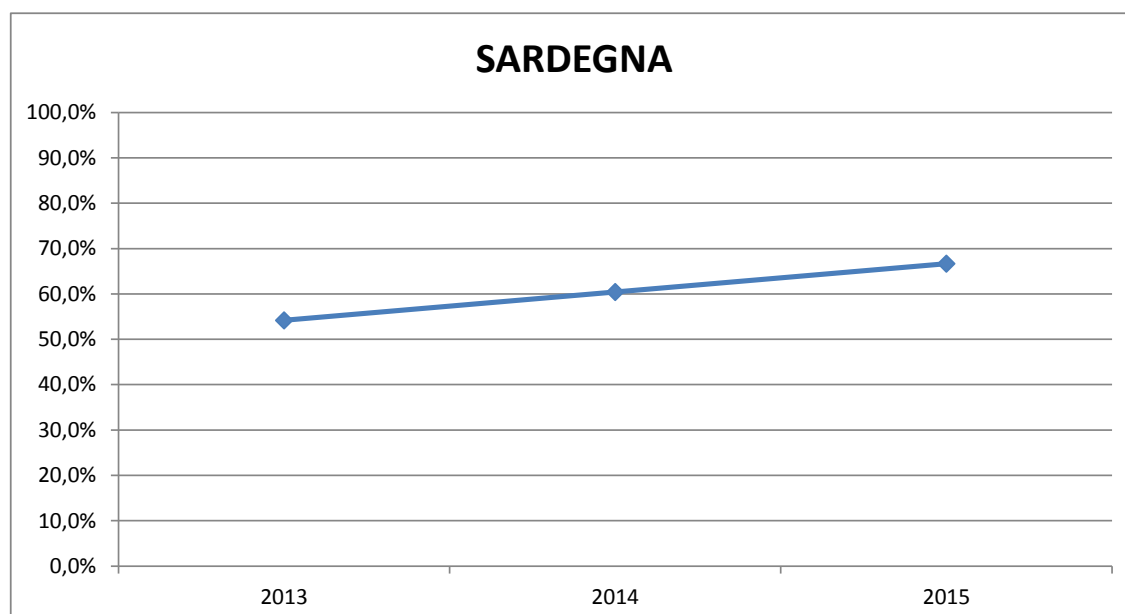
passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale; R3.1: Emanazione/aggiornamento linee guida regionali; R5.1: Istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

In merito ai 9 indicatori di livello aziendale si rileva:

- Ottimi risultati rispetto a 3 indicatori: A3.4: Definizione degli importi da corrispondere a cura dell'assistito; A3.8: Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale; A4.4: Costituzione di appositi organismi paritetici di verifica e controllo.
- l'adempimento parziale di 5 indicatori: A3.1: Attivazione dell'infrastruttura di rete; A3.3: Pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità; A3.5: Trattenuta dal compenso dei professionisti di una somma pari al 5%; A3.7: Svolgimento di attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni; A4.2: Determinazione dei volumi di attività libero-professionale.
- criticità per l'indicatore: A4.1: Definizione annuale dei volumi di attività istituzionale;

Rispetto alla rilevazione precedente si evidenziano miglioramenti per gli indicatori A3.4, A3.8 e A4.4 (che passano da parzialmente adempienti ad ottimi risultati) e per l'indicatore A4.2 che supera le criticità e diventa parzialmente adempiente. L'indicatore A3.7 mostra invece un peggioramento (nel 2015 mostra una parziale adempienza mentre lo scorso anno aveva ottenuto ottimi risultati)

Complessivamente nell'arco dei tre anni di riferimento, il livello di adempienza risulta essere in costante miglioramento.



SICILIA

La Regione riferisce il pieno adempimento di un solo indicatore regionale: R3.1: Emanazione/aggiornamento linee guida regionali; mentre si osserva il mancato adempimento rispetto agli indicatori R2.1: Individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale; R5.1: Istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

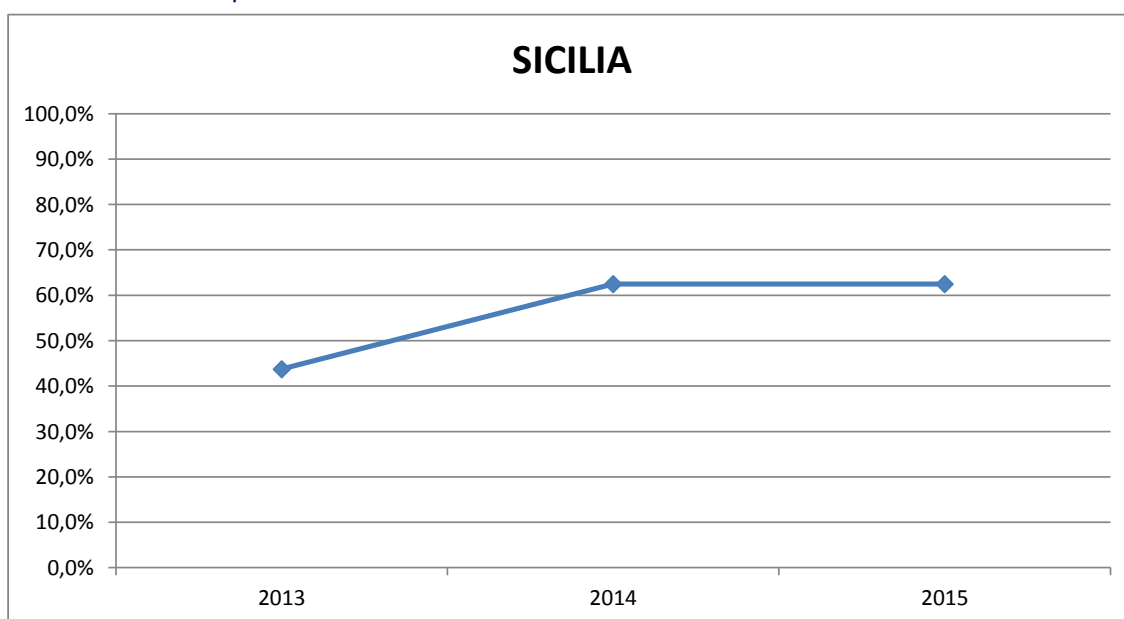
A differenza dello scorso anno la Regione risulta inadempiente rispetto all'indicatore R2.1

Per il livello aziendale, i risultati del monitoraggio evidenziano:

- il pieno adempimento su un 3 indicatori: A3.3: Pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità; A3.4: Definizione degli importi da corrispondere a cura dell'assistito; A3.5: Trattenuta dal compenso dei professionisti di una somma pari al 5%;
- ottimi risultati per 2 indicatori: A3.8: Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale; A4.4: Costituzione di appositi organismi paritetici di verifica e controllo.
- la parziale adempienza su 4 indicatori: A3.1: Attivazione dell'infrastruttura di rete; A3.7: Svolgimento di attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni; A4.1: Definizione annuale dei volumi di attività istituzionale; A4.2: Determinazione dei volumi di attività libero-professionale,

Dal confronto con il monitoraggio 2014 emerge un miglioramento per l'indicatore A3.3 (che passa da ottimi risultati a una piena adempienza), e per l'indicatore A3.5 (che passa da parzialmente a pienamente adempiente). In generale si evidenzia anche un costante incremento della percentuale di aziende adempienti per i 4 indicatori che risultano parzialmente adempienti.

Il trend dal 2013 è riportato nella tabella sottostante.



TOSCANA

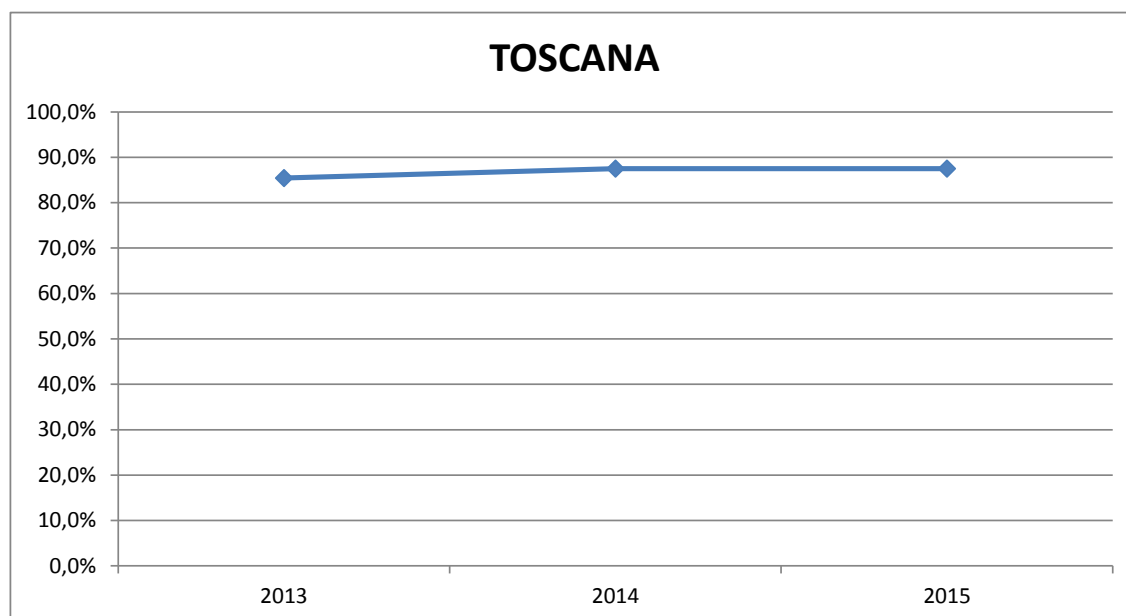
La Regione riporta il pieno adempimento di tutti gli indicatori regionali: R2.1: Individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale; R3.1: Emanazione/aggiornamento linee guida regionali; R5.1: Istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

In riferimento agli indicatori aziendali si nota:

- il pieno adempimento di 6 indicatori: A3.1: Attivazione dell'infrastruttura di rete; A3.3: Pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità; A3.4: Definizione degli importi da corrispondere a cura dell'assistito; A3.5: Trattenuta dal compenso dei professionisti di una somma pari al 5%; A3.7: Svolgimento di attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni; A3.8: Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale;
- la parziale adempienza di 3 indicatori: A4.1: Definizione annuale dei volumi di attività istituzionale; A4.2: Determinazione dei volumi di attività libero-professionale; A4.4: Costituzione di appositi organismi paritetici di verifica e controllo.

A livello aziendale la Regione ha ottenuto gli stessi risultati dello scorso anno, anche se per i 3 indicatori parzialmente adempienti si nota un aumento della percentuale di aziende adempienti.

Rispetto al trend dell'ultimo triennio, si può notare come la situazione sia rimasta sostanzialmente invariata e prossima al 90% di adempienza.



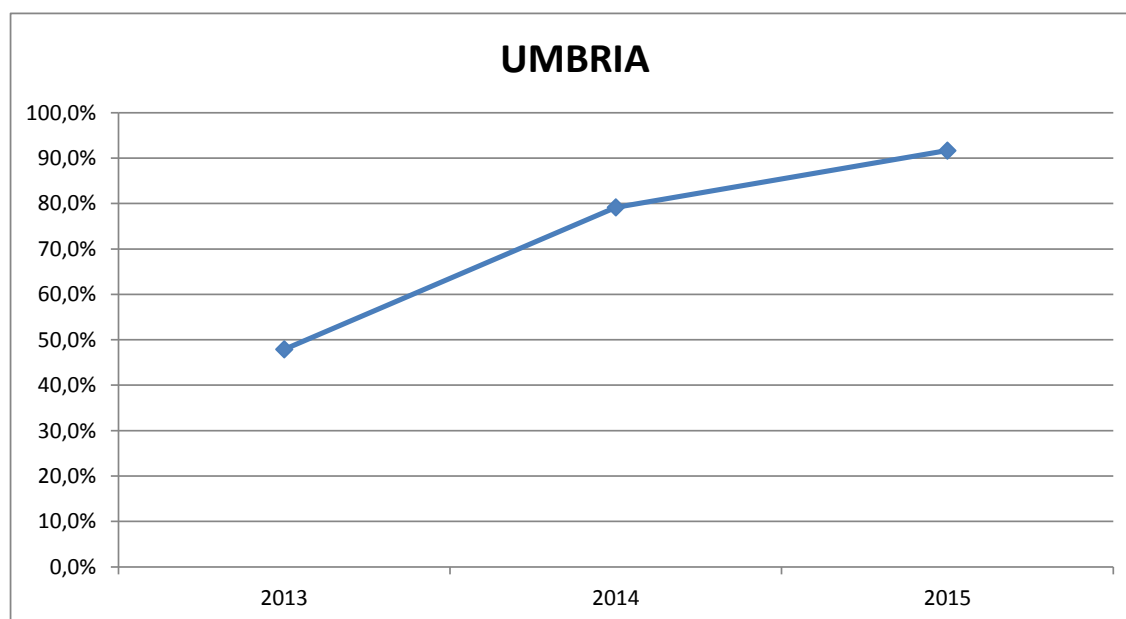
UMBRIA

A livello regionale si osserva il pieno adempimento di 2 indicatori: R2.1: Individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale e R3.1: Emanazione/aggiornamento linee guida regionali; mentre si rileva il mancato soddisfacimento dell'indicatore R5.1: Istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

A livello aziendale i risultati del monitoraggio mostrano la piena adempienza di tutti gli indicatori: A3.1: Attivazione dell'infrastruttura di rete; A3.3: Pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità; A3.4: Definizione degli importi da corrispondere a cura dell'assistito; A3.5: Trattenuta dal compenso dei professionisti di una somma pari al 5%; A3.7: Svolgimento di attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni; A3.8: Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale; A4.1: Definizione annuale dei volumi di attività istituzionale; A4.2: Determinazione dei volumi di attività libero-professionale; A4.4: Costituzione di appositi organismi paritetici di verifica e controllo.

La Regione mostra rispetto al 2014, un miglioramento in particolare: l'indicatore regionale R2.1 risulta ad oggi totalmente adempiente (inadempiente nel 2014), gli indicatori aziendali R3.1 e R3.3 passano da criticità a pieno adempimento, e l'indicatore A3.5 passa da parzialmente adempiente a pienamente adempiente.

Nei tre anni analizzati è possibile evidenziare un deciso e costante miglioramento nel livello di adempimento, in particolare si è passati da una percentuale inferiore al 50% nel 2013 a una percentuale del 91,7% nella presente rilevazione

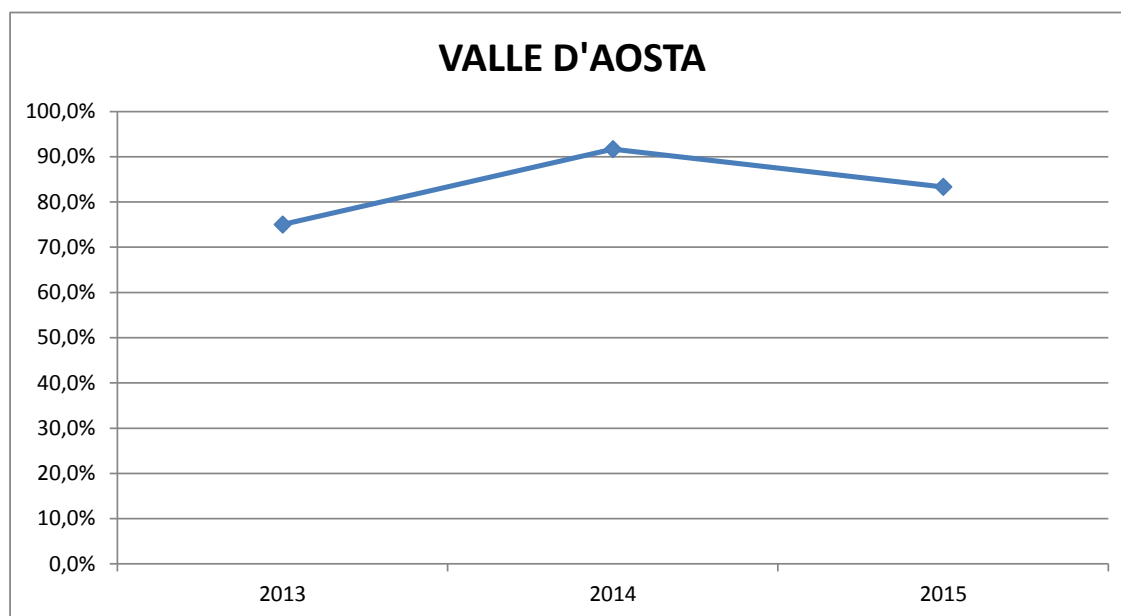


VALLE D'AOSTA¹³

Si rappresenta la piena adempienza (come lo scorso anno) di 2 indicatori regionali: R2.1: Individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale; R3.1: Emanazione/aggiornamento linee guida regionali. L'indicatore relativo all'istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti (R5.1) non risulta soddisfatto.

Per il livello aziendale si riscontra la piena adempienza su 8 indicatori: A3.1: Attivazione dell'infrastruttura di rete; A3.3: Pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità; A3.5: Trattenuta dal compenso dei professionisti di una somma pari al 5%; A3.7: Svolgimento di attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni; A3.8: Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale; A4.1: Definizione annuale dei volumi di attività istituzionale; A4.2: Determinazione dei volumi di attività libero-professionale; A4.4: Costituzione di appositi organismi paritetici di verifica e controllo. L'indicatore A3.4: Definizione degli importi da corrispondere a cura dell'assistito passa dall'essere pienamente adempiente nel 2014 alla mancata adempienza di quest'anno.

Tale cambiamento è riscontrabile anche nel grafico sull'andamento temporale della percentuale di adempienza che per il 2015 mostra un calo (seppur mantenendosi a un livello più alto rispetto al 2013)



¹³ Si rileva che i risultati conseguiti dalla Regione risentono della bassa numerosità delle Aziende presenti sul territorio.

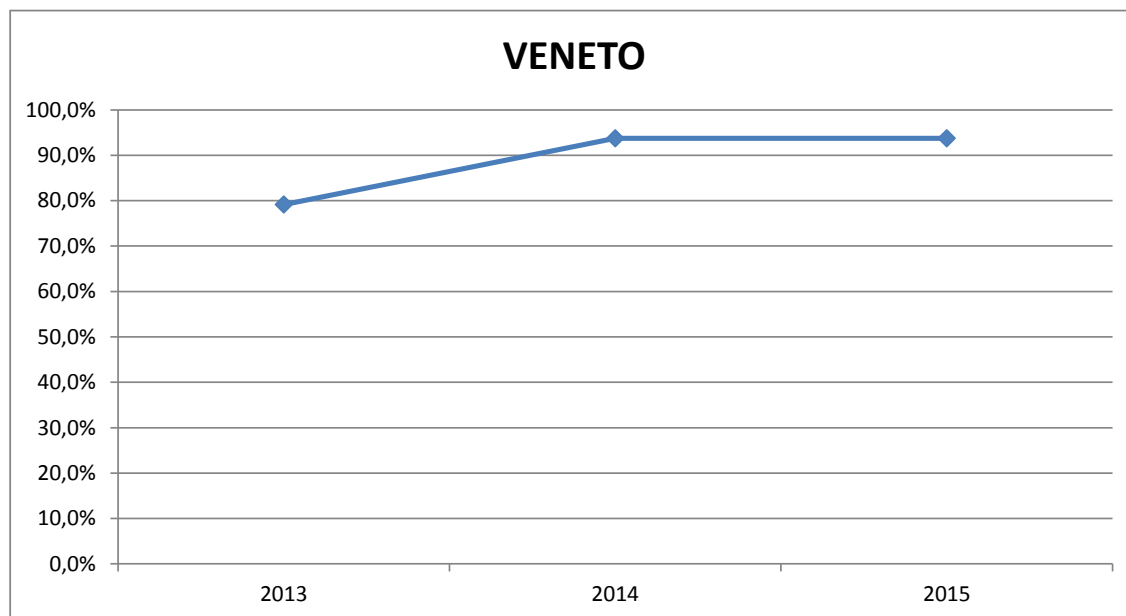
VENETO

La Regione riporta il pieno adempimento di tutti gli indicatori regionali (3): R2.1: Individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale; R3.1: Emanazione/aggiornamento linee guida regionali; R5.1: Istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti.

A livello aziendale le risultanze mostrano:

- il pieno adempimento di 7 indicatori: A3.1: Attivazione dell'infrastruttura di rete; A3.3: Pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità; A3.4: Definizione degli importi da corrispondere a cura dell'assistito; A3.5: Trattenuta dal compenso dei professionisti di una somma pari al 5%; A3.8: Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale; A4.1: Definizione annuale dei volumi di attività istituzionale; A4.4: Costituzione di appositi organismi paritetici di verifica e controllo.
- ottimi risultati per 1 indicatore: A3.7: Svolgimento di attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni.
- la parziale adempienza di 1 indicatore: A4.2: Determinazione dei volumi di attività libero-professionale.

Rispetto allo scorso anno non si sono osservate differenze. Tale dato è confermato anche dall'andamento temporale del livello di adempienza che si assesta nel 2015 (come nel 2014) al 93,8%



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO¹⁴

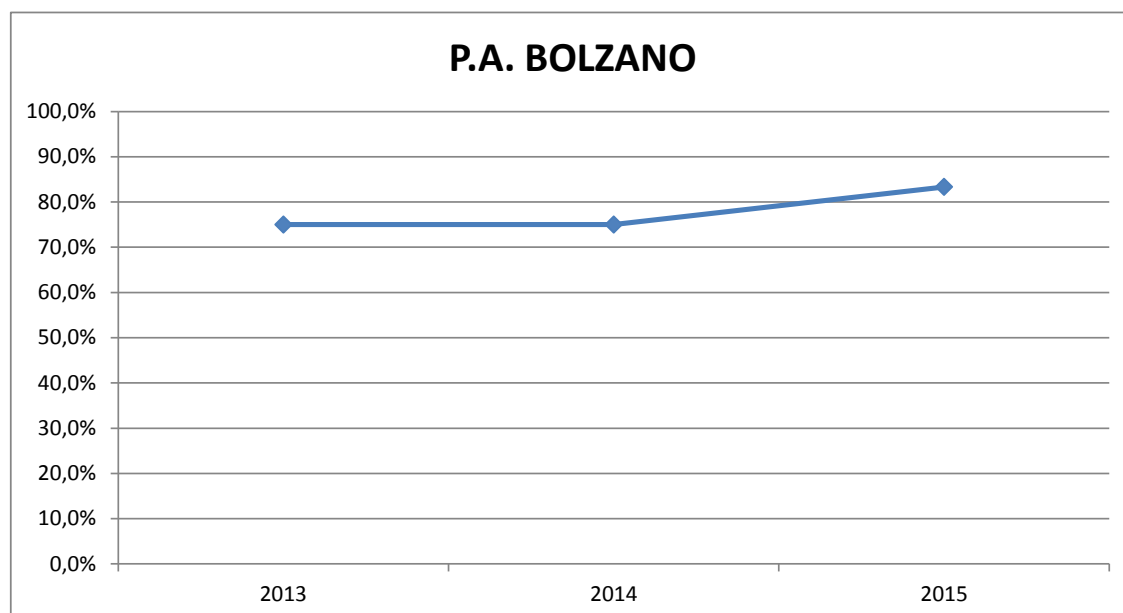
La Provincia Autonoma riferisce (come lo scorso anno) il pieno adempimento di 2 indicatori regionali: R2.1: Individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale; R5.1: Istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti. Il restante indicatore mostra il mancato adempimento: R3.1: Emanazione/aggiornamento linee guida regionali.

Rispetto agli indicatori aziendali è possibile osservare:

- il pieno adempimento di 8 indicatori: A3.1: Attivazione dell'infrastruttura di rete; A3.3: Pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità; A3.4: Definizione degli importi da corrispondere a cura dell'assistito; A3.7: Svolgimento di attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni; A3.5: Trattenuta dal compenso dei professionisti di una somma pari al 5%; A3.8: Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale; A4.1: Definizione annuale dei volumi di attività istituzionale; A4.4: Costituzione di appositi organismi paritetici di verifica e controllo.
- il mancato adempimento rispetto all'indicatore A4.2: Determinazione dei volumi di attività libero-professionale.

Si confermano in sostanza i risultati ottenuti lo scorso anno, con l'unica eccezione dell'indicatore A3.1 che risulta nel 2015 pienamente adempiente.

Rispetto all'analisi del trend delle percentuali di adempimento è possibile osservare il miglioramento evidenziato nell'ultimo anno.



¹⁴ Si rileva che i risultati conseguiti dalla Provincia Autonoma risentono della bassa numerosità delle Aziende presenti sul territorio.

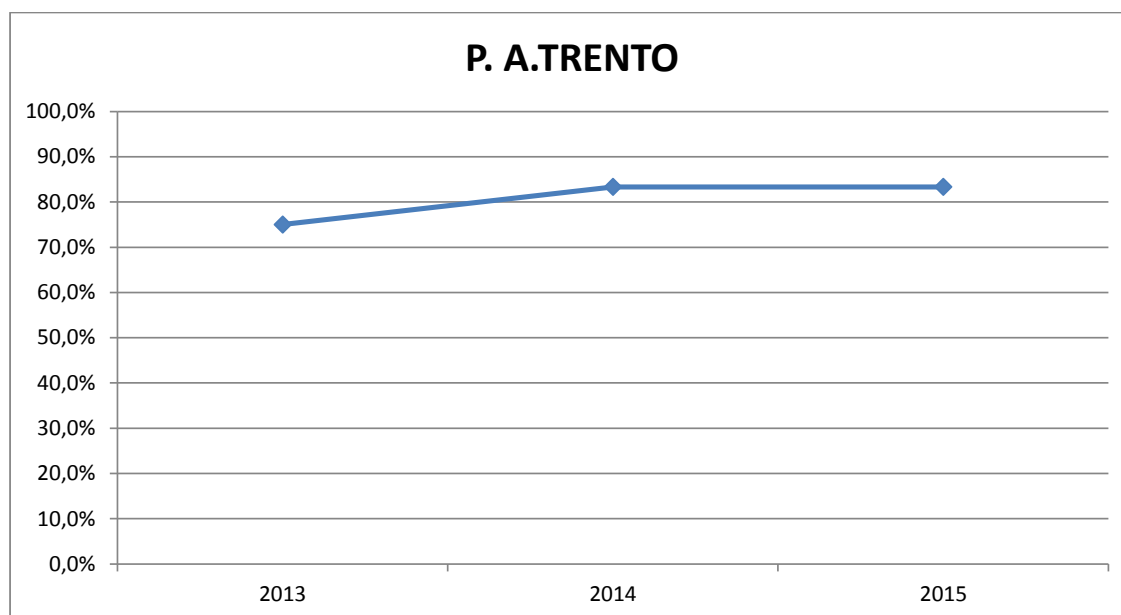
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO¹⁵

La Provincia Autonoma riporta il pieno adempimento di 2 indicatori: R2.1: Individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale; R5.1: Istituzione di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali e la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti. Sul restante indicatore riferisce, di contro, un mancato soddisfacimento: R3.1: Emanazione/aggiornamento linee guida regionali.

A livello aziendale si osserva:

- il pieno adempimento di 8 indicatori: A3.1: Attivazione dell'infrastruttura di rete; A3.3: Pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità; A3.4: Definizione degli importi da corrispondere a cura dell'assistito; A3.7: Svolgimento di attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni; A3.8: Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale; A4.1: Definizione annuale dei volumi di attività istituzionale; A4.2: Determinazione dei volumi di attività libero-professionale; A4.4: Costituzione di appositi organismi paritetici di verifica e controllo.
- il mancato adempimento rispetto a 1 indicatore: A3.5: Trattenuta dal compenso dei professionisti di una somma pari al 5%.

Il confronto con lo scorso anno non mostra alcun cambiamento. Per completezza si riporta di seguito anche il grafico dell'andamento temporale nel livello di adempimento a partire dal 2013.



¹⁵ Si rileva che i risultati conseguiti dalla Provincia Autonoma risentono della bassa numerosità delle Aziende presenti sul territorio.

1.4 CONCLUSIONI

La Relazione al Parlamento riflette l'evoluzione dell'attività libero-professionale intramuraria, offrendo una panoramica sul livello di sviluppo dei diversi sistemi regionali, sulle strategie di governance adottate e sui percorsi di consolidamento delle più recenti misure introdotte dal legislatore nazionale.

Per favorire la comprensione del fenomeno è stata realizzata una specifica indagine, orientata a rilevare, per i diversi livelli di governo, il grado di attuazione degli adempimenti normativi più innovativi. La rilevazione è stata promossa, dall'*"Osservatorio nazionale sullo stato di attuazione del programma degli ospedali e sul funzionamento dei meccanismi di controllo a livello regionale e aziendale"*, nel secondo semestre del 2016, attraverso la richiesta alle Regioni e Province Autonome di trasmissione della relazione illustrativa sui percorsi attuativi e la compilazione di una scheda di rilevazione appositamente predisposta, che schematizza i principali adempimenti previsti dalle ultime riforme.

L'indagine ha preso in esame i punti cardine del decreto legge n. 158/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 189/2012, che ha innovato in maniera incisiva l'impianto della precedente riforma attuata con la legge n. 120/2007, ma ha altresì mantenuto l'attenzione su alcune importanti disposizioni di quest'ultima legge rimaste invariate e sulle indicazioni degli Accordi sanciti in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome in data 18 novembre 2010 (rep. atti n. 198/CSR) e 19 febbraio 2015 (rep. atti n. 19/CSR).

Tutte le Regioni e Province autonome hanno preso parte alla rilevazione, trasmettendo, attraverso la piattaforma informatica dedicata (<https://schedalpimds.agenas.it/>), la scheda di rilevazione. 12 Regioni/Province autonome hanno inviato, tramite la stessa piattaforma, anche la relazione illustrativa dei percorsi attuativi, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della legge n. 120/2007 ad integrazione delle informazioni fornite.

Per la valutazione e la comparazione dei dati trasmessi sono stati selezionati all'interno della scheda di rilevazione alcuni indicatori e definiti i corrispondenti criteri di valorizzazione. Laddove la scheda di rilevazione prevedeva una modalità di risposta numerica (numero di Aziende) è stato attribuito al singolo item un punteggio pari alla percentuale di Aziende "adempienti" sul totale delle Aziende presenti sul territorio regionale; in caso invece di risposta dicotomica (SI/NO), si è assegnato il punteggio "0" alla risposta "no" e "1" oppure "100%" alla risposta "Si".

Infine, è stato definito un sistema di classificazione con l'identificazione di cinque fasce di valorizzazione da attribuire per ogni indicatore a ciascuna Regione/Provincia Autonoma:

- 1) la prima corrispondente ad un punteggio uguale al 100% o "si" in caso di risposta dicotomica (verde intenso);
- 2) la seconda corrispondente ad un punteggio compreso tra il 90% e il 99% (verde);
- 3) la terza fascia corrispondente ad un punteggio compreso tra il 51% e l'89% (giallo);
- 4) la quarta fascia corrispondente ad un punteggio compreso tra l'1% e il 50% (arancione);
- 5) la quinta fascia corrispondente ad un punteggio pari a 0% o "no" in caso di risposta dicotomica (rosso).

La rappresentazione grafica dei risultati ottenuti dall'applicazione dei criteri di valorizzazione rispetto agli indicatori selezionati è riprodotta in un quadro sinottico (pag. 85), che fornisce una lettura immediata e intuitiva dello stato di attuazione degli adempimenti.

Dei 12 indicatori valutativi selezionati, 3 sono riferiti al livello regionale e 9 a quello aziendale.

Gli indicatori regionali tengono conto delle diverse competenze assegnate dal legislatore alle Regioni/Province autonome e riferite più propriamente ad attività di pianificazione, indirizzo, valutazione e controllo:

- Individuazione delle misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale intramuraria (R2.1): è l'indicatore regionale che, a distanza di qualche anno dalla sua introduzione, raggiunge livelli attuativi prossimi al pieno soddisfacimento, con 20 Regioni/Province Autonome adempienti. L'andamento temporale rileva una crescita costante negli anni e la comparazione con gli altri indicatori regionali mette in evidenza il conseguimento dei risultati più avanzati.
- Emanazione/aggiornamento delle linee guida sulle modalità di gestione dell'attività libero-professionale intramuraria, successivamente all'entrata in vigore del decreto legge 158/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 (R3.1): l'indicatore risulta soddisfatto da 17 Regioni, con un miglioramento significativo del risultato complessivo rispetto al 2014 (+ 4 Regioni).
L'osservazione realizzata nell'ultimo triennio mostra costanti e graduali progressi attuativi; essendo tuttavia una misura propedeutica ed essenziale per l'efficiente governance del sistema occorre sollecitarne l'implementazione presso quei contesti ancora inattivi.
- Istituzione, nell'ambito delle attività di verifica dello svolgimento dell'attività libero-professionale, di appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e con la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti (R5.1): i risultati rilevati non riferiscono alcuna variazione rispetto agli esiti dell'indagine condotta nel 2014; rimane stabile il numero di Regioni/Province autonome (11) adempienti. L'approfondimento realizzato sulle caratteristiche e la funzionalità dell'organismo paritetico ha riportato i seguenti risultati:
 - la composizione non è omogenea nei diversi contesti: in tutte le 11 Regioni/Province autonome che ne hanno riferito l'istituzione è assicurata la partecipazione delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative; in 10 Regioni/Province autonome sono presenti i rappresentanti delle Regioni/Province autonome; in 9 Regioni/Province autonome è previsto il coinvolgimento dei rappresentanti delle Aziende; solo 4 Regioni riferiscono il coinvolgimento delle organizzazioni rappresentative degli utenti e di tutela dei diritti. La partecipazione di tutte le categorie richieste dalla norma è garantita solo presso 2 Regioni (Abruzzo e Lazio);
 - le funzioni assegnate sono essenzialmente riferibili alla valutazione e al controllo con alcune eccezioni che variano nelle diverse Regioni;
 - l'operatività dell'organismo non è pienamente effettiva, tenuto conto che nella metà delle Regioni/Province autonome rispondenti l'ultima riunione risale ad annualità precedenti a quella di riferimento (2015).

Passando alla disamina del livello aziendale, l'osservazione si è focalizzata sulle competenze di natura organizzativa e strutturale che caratterizzano maggiormente la gestione locale del fenomeno:

- Attivazione dell'infrastruttura di rete per il collegamento tra l'Azienda e le strutture nelle quali vengono erogate prestazioni di attività libero-professionale intramuraria, interna o in rete (A3.1): tutte le Aziende di 11 Regioni/Province autonome hanno attivato l'infrastruttura di rete prevista dal decreto legge n. 158/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 189/2012 e più dettagliatamente definita dal decreto ministeriale 21 febbraio 2013.

Rapportando il dato a livello complessivo è stato possibile osservare che l'adempimento risulta soddisfatto dall'86% delle Aziende presenti sul territorio nazionale.

La comparazione con gli esiti della precedente rilevazione (2014) mostra un lieve miglioramento (+ 1 Regione; + 5% di Aziende adempienti), a conferma di un trend positivo, seppur lento.

L'attuazione di un sistema di gestione informatizzata delle prenotazioni delle prestazioni libero-professionali rappresenta una delle misure più efficaci per garantire una corretta gestione dell'attività e contrastare eventuali comportamenti opportunistici ed elusivi.

Unitamente all'attivazione dell'infrastruttura di rete sono state esaminate anche la funzionalità e le caratteristiche di tale strumento.

L'infrastruttura di rete ove attivata garantisce:

- l'espletamento del servizio di prenotazione in tutte le Aziende adempienti di 18 Regioni/Province autonome (A3.2.1);
- la rilevazione dell'impegno orario del dirigente medico in tutte le Aziende adempienti di 14 Regioni/Province autonome (A3.2.2);
- la rilevazione del numero di pazienti visitati in tutte le Aziende adempienti di 19 Regioni/Province autonome (A3.2.3);
- la rilevazione degli estremi dei pagamenti delle prestazioni erogate in tutte le Aziende adempienti di 17 Regioni/Province autonome (A3.2.4).

- Corresponsione delle prestazioni erogate in regime libero-professionale direttamente all'Azienda, tramite mezzi che assicurino la tracciabilità del pagamento di qualsiasi importo (A3.3): è l'indicatore aziendale che raggiunge i livelli attuativi più soddisfacenti con 17 Regioni/Province autonome in cui tutte le Aziende risultano adempienti.

Il dato rilevato a livello nazionale riferisce una percentuale complessiva di Aziende ottemperanti pari al 95%.

Rispetto allo scorso anno, i livelli attuati registrati sono in aumento (+2 Regioni; +2% Aziende adempienti).

- Definizione, d'intesa con i dirigenti interessati, degli importi da corrispondere a cura dell'assistito, idonei, per ogni prestazione, a remunerare i compensi del professionista, dell'equipe, del personale di supporto, articolati secondo criteri di riconoscimento della professionalità, i costi pro-quota per l'ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature, nonché ad assicurare la copertura di tutti i costi diretti e indiretti sostenuti dalle Aziende, ivi comprese quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari e quelli relativi alla realizzazione dell'infrastruttura di rete (A3.4): l'indicatore non ha

subito variazioni rispetto allo scorso monitoraggio, confermando anche per il 2015, la piena adempienza di 15 Regioni/Province autonome.

L'analisi del dato nazionale mostra, viceversa, un incremento del valore percentuale delle Aziende che hanno definito il tariffario: dal 95% del 2014 al 97% del 2015.

- Trattenuta dal compenso dei professionisti di una somma pari al 5%, quale ulteriore quota oltre a quella già prevista dalla vigente disciplina contrattuale, per vincolarla a interventi di prevenzione, ovvero volti alla riduzione delle liste di attesa (A3.5): in 10 Regioni/Province autonome tutte le Aziende attestano di aver effettuato la trattenuta richiesta, con un incremento di 2 Regioni rispetto all'anno 2014.

L'osservazione del livello nazionale mette in evidenza la soddisfazione dell'indicatore da parte dell'89% delle Aziende presenti sul territorio italiano, con una variazione positiva di 6 punti percentuali rispetto alla precedente indagine.

- Attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime libero-professionale (A3.7): tutte le Aziende di 8 Regioni/Province autonome hanno implementato le descritte attività, mentre la percentuale complessiva di Aziende adempienti, a livello nazionale, si attesta sul 90%.

Entrambi i risultati mostrano un avanzamento rispetto agli esiti del monitoraggio 2014 (+ 2 Regioni; + 2% delle Aziende).

- Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale (A3.8): l'indicatore risulta pienamente soddisfatto da 16 Regioni/Province autonome, mentre a livello nazionale il 97% delle Aziende ne dichiara l'ottemperanza.

Rispetto alla precedente rilevazione si può notare un incremento sia del numero di Regioni, che della percentuale di Aziende adempienti (+ 1 Regione; + 2% delle Aziende).

- Definizione, annuale, in sede di contrattazione del budget o di specifica negoziazione con le strutture aziendali, dei volumi di attività istituzionale dovuti, tenuto conto delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche effettivamente assegnate, anche con riferimento ai carichi di lavoro misurati (A4.1): il livello attuativo del presente indicatore si mantiene stabile sin dal 2013, con 9 Regioni/Province Autonome che ne attestano il soddisfacimento presso tutte le Aziende presenti.

A livello generale, viceversa, la percentuale di Aziende ottemperanti aumenta rispetto al 2014 (76%), raggiungendo valori pari all'82%.

- Determinazione, con i singoli dirigenti e con le équipes, dei volumi di attività libero-professionale complessivamente erogabili che, ai sensi delle leggi e contratti vigenti, non possono superare quelli istituzionali, né prevedere un impegno orario superiore a quello contrattualmente dovuto (A4.2): l'indicatore presenta, da diversi monitoraggi, i livelli attuativi più critici. L'attuale rilevazione conferma i risultati già registrati nel 2014, con 4 Regioni/Province Autonome in cui tutte le Aziende hanno definito i volumi di attività libero-professionali.

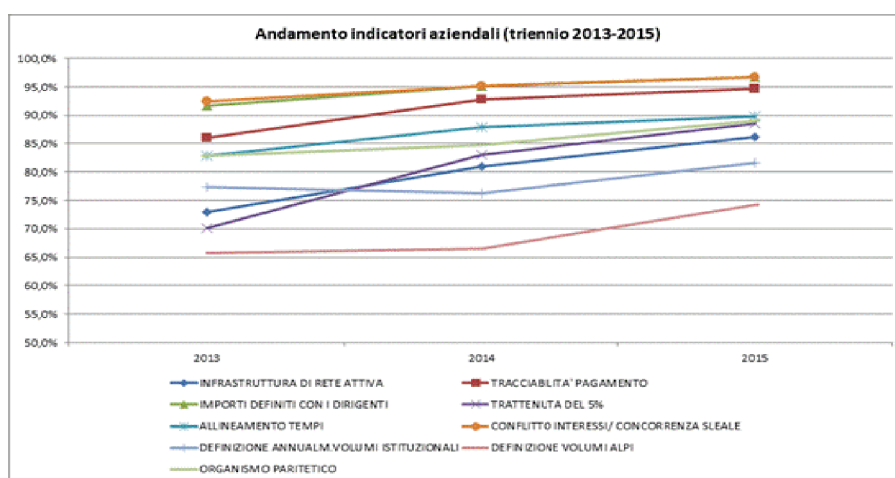
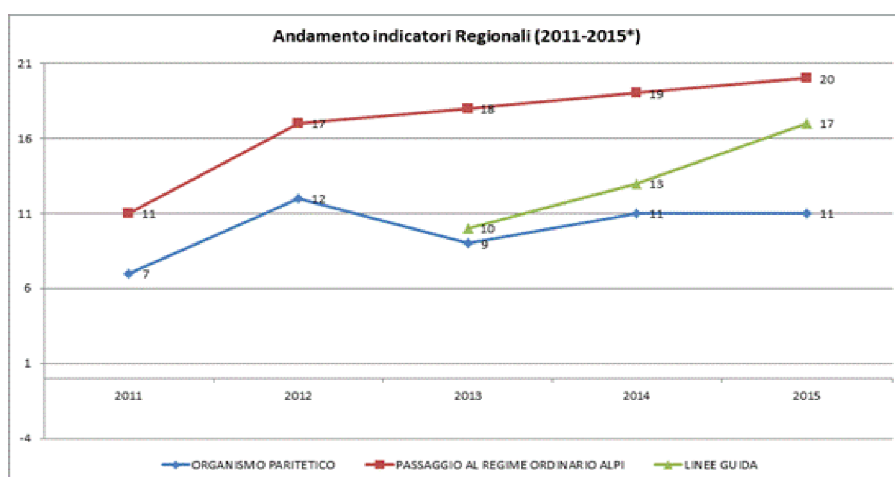
Si osserva, come per la determinazione dei volumi di attività istituzionale, che nonostante l'invarianza segnalata sul totale delle Regioni, la percentuale di Aziende adempienti sale al 74%, con un incremento di 8 punti percentuali rispetto allo scorso monitoraggio.

La determinazione dei volumi prestazionali rappresenta un'azione di pianificazione in grado di rendere più efficiente il sistema e di garantire il corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e libero-professionale, contribuendo ad una gestione più trasparente, capace di prevenire eventuali comportamenti opportunistici.

- Costituzione di un apposito organismo paritetico di verifica del corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e attività libero-professionale, con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle categorie interessate (A4.4): come per la passata rilevazione, in 9 Regioni/Province Autonome tutte le Aziende hanno istituito i suddetti organismi.

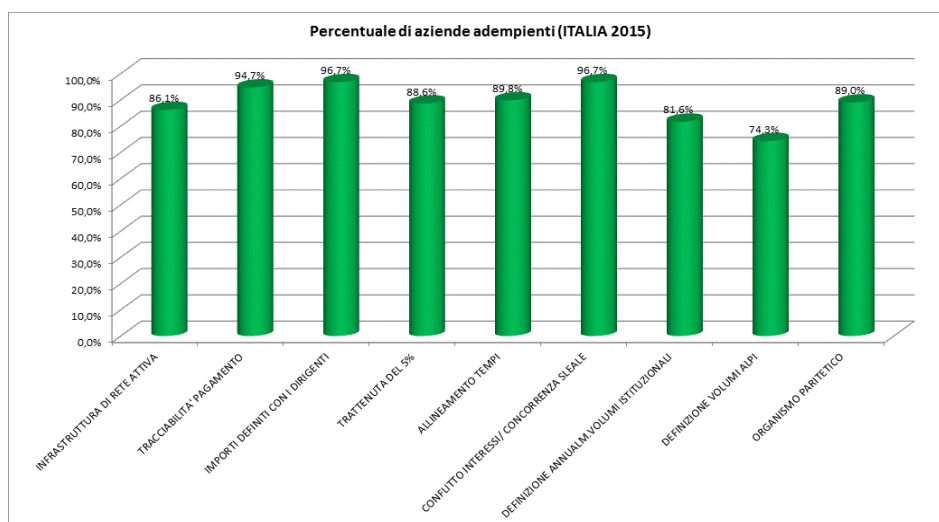
Il dato nazionale mostra il pieno soddisfacimento di tale indicatore da parte dell'89% delle Aziende italiane (85% nel 2014).

In sintesi, nel corso del 2015 si è assistito ad una evoluzione dei sistemi e ad una progressione dei percorsi di adeguamento dei modelli regionali alle norme nazionali. 7 indicatori sui 12 selezionati hanno evidenziato un miglioramento in termini complessivi, di questi, 2 sono riferibili al livello regionale e 5 al livello aziendale.



L'analisi di dettaglio realizzata sul livello aziendale ha mostrato un incremento della percentuale di Aziende ottemperanti per tutti i 9 indicatori che lo contraddistinguono.

Come per la passata edizione, gli indicatori aziendali che raggiungono i risultati più soddisfacenti sono quelli relativi alla determinazione degli importi con i dirigenti (A3.4) e all'adozione delle misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale (A3.8) con il 97% delle Aziende adempienti, seguiti dall'indicatore dedicato al pagamento delle prestazioni direttamente all'Azienda tramite mezzi di pagamento che ne garantiscono la tracciabilità (A3.3) che si attesta sul 95%. I restanti indicatori toccano valori compresi tra il 74% e il 90%.



Per garantire una rappresentazione d'insieme si è proceduto all'analisi dei risultati complessivi riferiti dalle Regioni e Province autonome sui 12 indicatori (3 regionali e 9 aziendali).

Per l'effettuazione dell'analisi è stato necessario assegnare un punteggio ai diversi indicatori in base al livello di soddisfazione:

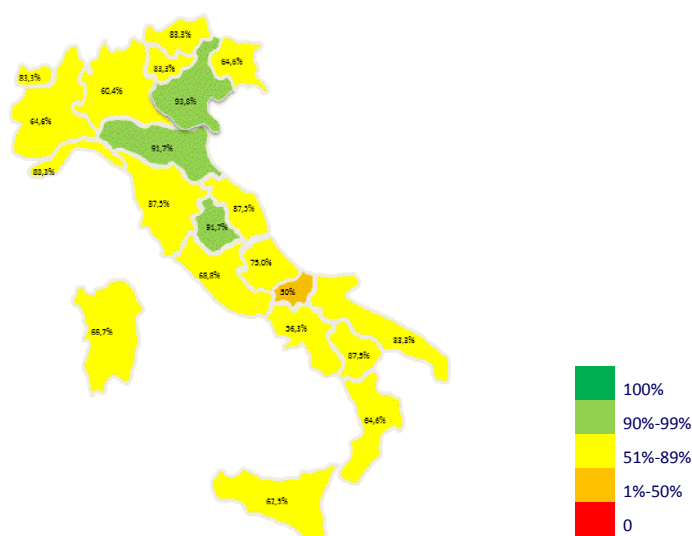
- 4 punti agli indicatori in cui si è raggiunto il 100%
- 3 punti agli indicatori della fascia 90%-99%
- 2 punti agli indicatori ricompresi nella fascia 51%-89%
- 1 punto agli indicatori della fascia 1%-50%
- 0 punti agli altri indicatori

In tal modo è stato possibile collocare ciascuna Regione/Provincia Autonoma su una scala di valori che va da 0 (punteggio minimo, tutti semafori rossi e/o risposte non fornite) a 48 (punteggio massimo, tutti semafori verdi); rapportando il punteggio ottenuto sul massimo raggiungibile (48), si è ottenuta la collocazione della singola Regione/Provincia Autonoma, su una scala continua che va da 0% a 100%, in modo tale da procedere ad un rapido confronto dei dati rilevati.

I risultati dell'analisi, riportati nei cartogrammi che seguono, offrono una sintesi della rilevazione e una pronta lettura degli esiti. Prendendo a riferimento i 12 indicatori (3 regionali e 9 aziendali) è stato possibile osservare che nessuna Regione/Provincia autonoma raggiunge la piena adempienza, anche se 3 di esse si attestano su valori di adempimento superiori al 90% (Veneto: 93,8%; Emilia Romagna e Umbria: 91,7%). I livelli attuativi registrati dalle altre Regioni/Province autonome

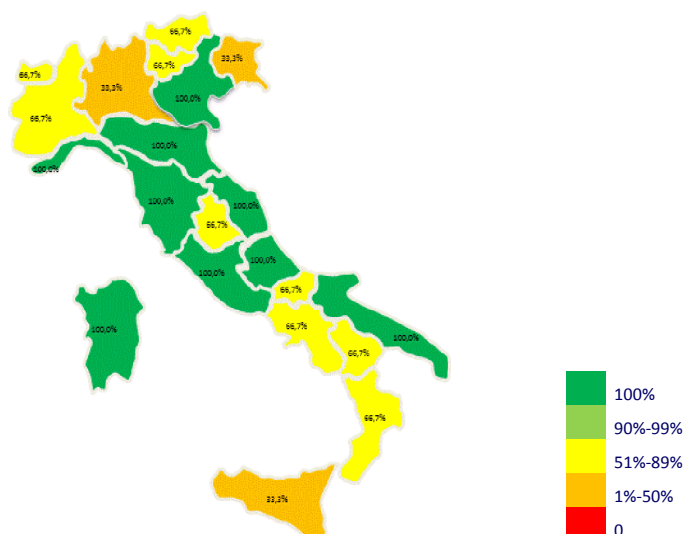
oscillano tra il 60% e l'87%, ad eccezione di Campania e Molise che raggiungono valori inferiori al 60% (Campania: 56,3%; Molise: 50%).

12 INDICATORI

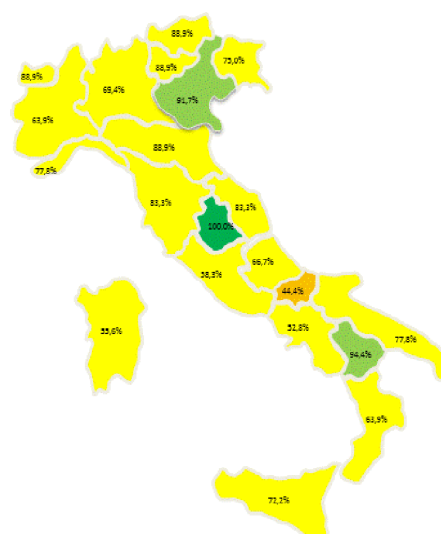


Differenziando i due livelli di indagine, regionale e aziendale, è emerso che 9 Regioni (Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Puglia, Sardegna, Toscana, Veneto) risultano adempienti su tutti e 3 gli indicatori regionali, con un incremento di 3 Regioni rispetto al 2014, mentre solo 1 Regione (Umbria) raggiunge la piena adempienza su tutti i 9 indicatori aziendali, senza alcuna variazione rispetto all'anno precedente.

3 INDICATORI REGIONALI



9 INDICATORI AZIENDALI



Accanto agli indicatori valutativi sin qui descritti, la rilevazione ha preso in considerazione ulteriori aspetti, di natura più propriamente qualitativa/informativa, che contribuiscono alla comprensione del fenomeno.

Tra gli aspetti che l'indagine ha permesso di approfondire vi è la disponibilità di spazi interni o l'eventuale ricorso all'acquisizione esterna e/o all'attivazione del programma sperimentale per lo svolgimento della libera professione presso gli studi privati collegati in rete. Presso 6 Regioni/Province autonome (Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Veneto, PA Bolzano, PA Trento) tutte le Aziende hanno dichiarato di garantire spazi interni idonei e sufficienti per l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria a tutti i dirigenti medici. Nelle altre Regioni si è osservato, anche se con una incidenza diversificata nei diversi contesti, sia il ricorso all'acquisizione di spazi esterni che l'attivazione del programma sperimentale.

In merito a quest'ultimo punto, la rilevazione condotta ha evidenziato un incremento del numero di Regioni che ne hanno disposto l'attivazione, da 10 del 2014 a 12 del 2015 (Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria). La variazione è imputabile al riscontro positivo riferito dalle Regioni Toscana e Lazio contrariamente al precedente monitoraggio.

Unitamente all'attivazione, la rilevazione 2015 ha accertato anche l'effettuazione della verifica del programma sperimentale, da attuarsi - ai sensi della riforma del 2012 - a cura delle stesse Regioni e Province autonome, entro il 28 febbraio 2015, tenendo conto dei criteri di valutazione fissati dall'Accordo Stato-Regioni del 19 febbraio 2015 (rep. atti n. 19/CSR).

È stato esaminato il numero di Aziende autorizzate all'adozione del programma sperimentale, il numero di Aziende sottoposte a verifica e l'esito di quest'ultima. In 8 Regioni (Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Piemonte, Sardegna, Umbria) delle 12 che hanno adottato il programma sperimentale, tutte le Aziende sono state autorizzate all'attivazione del programma sperimentale. In verità in alcuni contesti si è scelto di autorizzarne l'attivazione presso tutte le Aziende sebbene poi alcune di esse non hanno avuto necessità di aderirvi.

Sempre 8 Regioni (Basilicata, Calabria, Lazio, Liguria, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana) su 12 totali hanno dichiarato di aver effettuato le verifiche, tuttavia di queste solo 4 (Calabria, Puglia, Sicilia, Toscana) hanno riferito di aver sottoposto a valutazione tutte le Aziende autorizzate. Negli altri contesti le verifiche sono state effettuate su una percentuale di Aziende che oscilla tra il 36% e l'89%. Da ultimo le verifiche sono state effettuate utilizzando i criteri stabiliti dall'Accordo Stato-Regioni dinanzi citato.

L'analisi del fenomeno è stata completata con la determinazione del numero di professionisti che svolgono la libera professione intramuraria, distinguendo le tipologie e le modalità di esercizio della stessa.

Nel corso degli ultimi quattro anni il numero complessivo di dirigenti medici che esercita la libera professione intramuraria è diminuito, sia in termini assoluti sia in termini percentuali (rispetto al totale dirigenti dipendenti di Aziende del Servizio Sanitario Nazionale). In particolare, il numero di medici che esercitano la libera professione intramuraria è passato da 59.000 unità relative all'anno 2012, pari al 48% del totale medici, a 51.950 unità nel 2015, pari al 44% circa del totale dirigenti medici del SSN, con un decremento di circa 12 punti percentuali nell'intero periodo considerato.